



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

# **FLP DIFESA**

## **Coordinamento Nazionale**



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: [nazionale@fpdifesa.it](mailto:nazionale@fpdifesa.it) - web: [www.fpdifesa.it](http://www.fpdifesa.it)

### **NOTIZIARIO n. 15 del 3 FEBBRAIO 2010**

INIZIATIVA DELLA SEGRETERIA GENERALE CON NOTA DEL 14 GENNAIO U.S.

# **LA FLP CHIEDE AL GOVERNO LA STABILIZZAZIONE DEI COMANDATI**

La FLP, con propria nota inviata in data 12 gennaio u.s. al Presidente del Consiglio, al Sottosegretario di Stato alla PdCM, e ai Ministri dell'Economia e della Pubblica Amministrazione, ha chiesto al Governo di riprendere una norma già presentata in un Decreto Legge di qualche anno fa, e precisamente il n. 4 del 11.01.2006, che prevedeva la stabilizzazione, a domanda, dei lavoratori comandati, norma che però poi non ha ottenuto dal Parlamento la conversione in legge.

Trattasi di un fenomeno estremamente diffuso nelle Pubbliche Amministrazioni, sia in entrata che in uscita, che interessa migliaia di lavoratori e che è presente anche nella Amministrazione Difesa, e che determina una condizione di evidente instabilità nel rapporto di lavoro.

Nella considerazione che sia matura l'ora di mettere fine a questa sorta di vero e proprio "precarariato", che in alcuni casi si trascina da anni, la nostra Federazione ha assunto una propria iniziativa presso il Governo, con la nota che alleghiamo in copia al presente Notiziario.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE  
(Giancarlo PITTELLI)



# ***Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche***



00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/42000358 – 06/42010899  
fax. 06/42010628

sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it) Email: [flp@flp.it](mailto:flp@flp.it)

***Segreteria Generale***

Prot. N.0053/FLP10

Roma 12 gennaio 2010

**All'On.le. Silvio Berlusconi  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Palazzo Chigi.-  
ROMA**

**Al Dott. Gianni Letta  
Sottosegretario di Stato alla  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Palazzo Chigi  
ROMA**

**All'On.le Giulio Tremonti  
Ministro dell'Economia e Finanze  
Via XX Settembre, 97  
ROMA**

**All'On.le Renato Brunetta  
Ministro per la Pubblica amministrazione  
e l'Innovazione  
Corso Vittorio Emanuele, 116  
ROMA**

OGGETTO: stabilizzazione del personale statale comandato e fuori ruolo in amministrazioni diverse da quelle di appartenenza

La scrivente Federazione, nel sottoporre all'attenzione delle SS.LL. la questione in oggetto specificata, osserva che moltissime Amministrazioni ministeriali ed in particolare la Presidenza del Consiglio dei Ministri si avvalgono, per lo svolgimento dei compiti istituzionali di personale di altre amministrazioni, in posizione di comando.

Si tratta di circa 6.500 lavoratori, di cui oltre un terzo prestano servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, nei confronti dei quali, viene ripetuta da anni (per alcuni si superano i 20 anni) la **conferma del provvedimento di comando**. Ciò testimonia che l'apporto di professionalità reso dai predetti lavoratori è indispensabile al funzionamento delle diverse Amministrazioni statali, ivi compresa la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

E' del tutto evidente che tale problema debba essere radicalmente affrontato per eliminare l'anomala situazione di perenne "preariato" di tali lavoratori.

Invero il governo Berlusconi con il D.L. n.4 datato 11.01.2006 (presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal precedente Ministro per la funzione pubblica, On.le Baccini con il concerto del Ministro dell'economia e finanze, On.le Tremonti) prevedeva all'art. 3, la stabilizzazione dei lavoratori comandati.

Purtroppo, la norma, ancorché licenziata dalle competenti Commissioni Bilancio e Affari Costituzionali di entrambe le Camere, non è stata convertita, in quanto si intendeva ampliare la portata del disposto, comportante un notevole aggravio di spesa.



Nell'attuale Legislatura diversi parlamentari hanno proposto un emendamento al DDL all'AC 1441-quater finalizzato a "stabilizzare" la posizione del personale de quo'. emendamento recepito ed accolto all'unanimità dall'XI Commissione della Camera, ma respinto in aula per il veto posto dal Governo.

Ciò premesso sarebbe opportuno riprendere nuovamente la problematica per portarla a soluzione, in sede di approvazione dell'A.S. n. 1956 ovvero nell'ambito dei decreti attuativi previsti dalla legge n. 15 del 2009, al fine di ottenere una reale razionalizzazione delle risorse umane, ponendo fine all'attuale anomala situazione dei doppi organici: quelli reali, composti da personale effettivamente in servizio (dei ruoli ed in comando) e quelli formali, costituiti dal solo personale di ruolo.

In ogni caso la stabilizzazione sarebbe in linea con le scelte del Governo in materia di risparmi di spesa, in quanto non comporterebbe alcun aggravio di spesa per il bilancio dello Stato; non implicherebbe alcuna variazione del bilancio complessivo delle Amministrazioni statali, in quanto la stabilizzazione del personale de quo consisterebbe in una semplice operazione di trasferimento della partita stipendiale dall'Amministrazione di origine a quella di destinazione; si realizzerebbero delle economie di gestione atteso che il personale in comando è contemporaneamente gestito da due Uffici del personale, quello dell'Amministrazione di appartenenza e quello ove presta servizio.

Per tutto quanto sopra si confida nell'intervento delle SS.LL. per la definitiva soluzione della problematiche prospettata.

Nel ringraziare per l'attenzione, nell'attesa si inviano distinti saluti.

Il Segretario Nazionale  
Lauro Crispino